

NOVITA' MAGGIO 2010 FAZI EDITORE

Narrativa

Jacques Chessex *L'orco*

Juanita Castro, María Antonieta Collins *I miei fratelli Fidel e Raúl. La storia segreta*

Stewart O'Nan *Canzoni per la scomparsa*

Paolo Ruffilli *Un'altra vita*

Alessandra Faiella *Il lato B*

Ellen Hopkins *Crank*

Saggistica

Thomas Fazi, Enrico Parenti *Standing army*

Mario Margiocco *Il disastro americano. Obama, Wall Street e Washington*

Tamim Ansary *Un destino parallelo. La storia del mondo vista attraverso lo sguardo dell'Islam*

Walter Alvarez *Le montagne di San Francesco. La scoperta del meteorite che cambiò la storia del mondo*

+++++

Narrativa

Jacques Chessex  
*L'orco*

Prefazione di Tommaso Pincio  
Traduzione di Maurizio Ferrara

Collana: Le strade  
pp. 220 ca. - euro 16,50  
ISBN: 978-88-6411-110-0

Vincitore del Prix Goncourt nel 1973, *L'orco* - che ha dato a Chessex la fama internazionale - è il romanzo di un uomo prigioniero fino all'assurdo, fino all'incubo, di un padre autoritario e tirannico. Chessex ha trasferito in questo romanzo, da oltre venti anni introvabile in Italia, la propria amarezza e il proprio male di vivere, attraverso una prosa che alterna alla pienezza degli accenti biblici la grammatica dionisiaca dell'amore: a metà strada tra l'insulto e l'omaggio, tra l'amore e l'odio, questa storia esemplifica e accompagna la discesa agli inferi di un figlio divorato da un padre che ne ha avvelenato la tenerezza dell'infanzia prima, i desideri della giovinezza e della maturità poi.

Jean Calmet, professore di lingua e letteratura latina in un liceo di Losanna all'inizio degli anni Settanta, ha appena assistito alla cremazione del padre, uno dei più stimati medici della città. Le ossa crepitano, il corpo è ridotto in cenere, ma i fantasmi e gli oltraggi del passato tornano a tirannizzare l'inutile, solitario, inquieto antieroe Calmet. Un padre è morto e un figlio dissepellisce la propria vita. *L'orco* è un omaggio alla sconfitta, all'impotenza e all'odio, nonché una sconvolgente risemantizzazione della tormentata biografia dell'autore -il padre di Jacques Chessex, un professore di Losanna, poi morto suicida, nel 1956 fu accusato di molestie sessuali, un crimine e un'onta con cui l'autore ha fatto i conti per tutta la vita-. Jean Calmet è l'alter ego di Jacques Chessex. A lui rimanda il nome e la storia di questo figlio sconfitto da un padre che giganteggia sulla vita di entrambi, il personaggio e lo scrittore: un padre ridotto in polvere ma che non concede pace a chi gli sopravvive, non vuole, non può.

Jacques Chessex è nato a Payerne nel 1934, Cantone di Vaud, Svizzera romanda. Saggista, critico letterario, poeta, romanziere, scrittore per l'infanzia e, non ultimo, pittore, è considerato uno dei più grandi scrittori di lingua francese e il maggiore esponente della scena letteraria svizzera. Nel 1999 è stato insignito del Grand Prix du langage français per l'insieme della sua opera, del Grand Prix du rayonnement français de l'Académie Française e, nel 2007, del Grand Prix Jean Giono, che corona l'insieme dell'opera di un autore di lingua francese che abbia difeso la causa del romanzo. Nel 2002 ha ottenuto dalla Francia la Legion d'Onore. Chessex è morto improvvisamente il 9 ottobre 2009 a Yverdon-les-Bains, mentre teneva una conferenza. Fazi Editore ha pubblicato il suo //

*vampiro di Ropraz (2009).*

«Si dice di lui che era un orco, uno scrittore compulsivo, un selvaggio. Perché è il solo scrittore svizzero ad aver vinto il Prix Goncourt, perché fin dalla sua prima opera, nel 1954, non ha mai cessato di scrivere, visto che la scrittura viene a lui come un "obbligo interiore"; e soprattutto perché, all'interno dei suoi testi, Jacques Chessex mescola con poetica irriverenza il sacro e la sessualità femminile, le nefandezze umane e la bellezza della creazione. L'inferno e il cielo. Un mostro della letteratura, Jacques Chessex!».

*Le Matin*

«Il padre-orco di Chessex è una delle più profonde reincarnazioni del mito e della sua drammaturgia personale».

Daria Galateria, *la Repubblica*

Hanno scritto de *Il vampiro di Ropraz*:

«Il vampiro di Ropraz è un pugno nello stomaco che parla di un passato terribile per mettere in guardia dalle follie del presente».

Fabio Gambaro, *D La Repubblica*

«Chessex non intende intrattenere, né tanto meno giocare di fantasia. È brusco, essenziale, e indirizza la sua ricerca verso il fondo dell'orrore puro. Ma non per esecrare. La nefandezza -è il suo messaggio - siamo noi».

Laura Grimaldi, *Il Sole 24 Ore*

«Un libro da leggere».

Gabriella Bosco, *TTL-La stampa*

## Juanita Castro con María Antonieta Collins *I miei fratelli Fidel e Raúl* *La storia segreta*

pp. 450 ca - euro 19,50

La testimonianza, narrata in prima persona, di Juanita Castro, nata e cresciuta insieme a due dei personaggi politici più influenti della storia dell'America Latina: Fidel e Raúl Castro.

Juanita Castro presenterà il suo *mémoire* domenica 16 maggio al Salone del Libro di Torino

Per la prima volta Juanita Castro narra gli eventi che, negli ultimi cinquant'anni, hanno segnato le vite di milioni di persone. Un affresco della Cuba della prima metà del ventesimo secolo e la storia di una donna che lottò per gli ideali della Rivoluzione più importante dell'America Latina.

La sorella di Fidel e Raúl racconta l'infanzia e giovinezza a La Havana, gli anni di lotta insieme ai fratelli - che portarono nel 1959 al trionfo della rivoluzione - e il disincanto che la condusse poi all'esilio, in Messico prima e, dal 1964, negli Stati Uniti. Dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa in quello stesso anno, nelle quali denunciava quanto stava accadendo nel suo paese, Juanita è rimasta in silenzio e ha vissuto una vita in disparte, gestendo una piccola farmacia di Miami.

In queste pagine, tra le molte informazioni inedite, un ampio spazio viene dato anche a quanto Juanita ha rivelato al mondo il 26 ottobre 2009, in occasione della pubblicazione del libro negli Stati Uniti, ovvero della sua collaborazione, durata molti anni, con la CIA.

**Juanita Castro**, nata a La Havana nel 1933, è la sorella minore di Fidel Castro - quarta figlia di sei fratelli, di cui Fidel è il maggiore. Vive negli Stati Uniti dal 1964, nel quartiere di Little Havana di Miami.

**María Antonieta Collina**, nata nel 1952 a Vera Cruz, Messico. Autrice di sei libri, vincitrice di quattro Emmy Awards, è giornalista e presentatrice televisiva di Univision, il più importante broadcast latino degli Stati Uniti.

«Per la prima volta la sorella di Fidel Castro rivela la sua collaborazione con i servizi segreti americani».

*The Guardian*

«Juanita Castro ha 76 anni e non parla con i suoi fratelli da oltre 40 anni; nelle sue memorie rivela i retroscena della rivoluzione».

*The New York Times*

«Per la prima volta Juanita Castro rivela a María Antonieta Collins il segreto più grande della sua esistenza».

*The Miami Herald*

## Stewart O'Nan *Canzoni per la scomparsa*

Traduzione di Alberto Cellotto

Collana: Le strade

pp. 300 ca - euro 18,50  
ISBN: 978-88-6411-111-7

Selezionato dalla rivista *Granta* tra le migliori nuove voci americane Stewart O'Nan è un autore la cui produzione è ancora quasi del tutto inesplorata in Italia. *Canzoni per la scomparsa* è un romanzo corale che narra la scomparsa di una diciottenne e il vuoto, il dolore della sua famiglia davanti a questo inspiegabile e drammatico evento.

«Era l'estate della sua Chevette, l'estate di J.P., e l'estate in cui si era lasciata crescere i capelli». Era l'estate in cui, senza alcun preavviso, la diciottenne Kim Larsen scompare da Kingsville, Ohio. Era insieme alla sorella, con cui festeggiava l'arrivo della bella stagione con un primo bagno al fiume prima di cambiarsi e andare al lavoro. Poi, il nulla. Dietro di sé, una ridda di ipotesi e poco di più. Uno spazio vuoto nel quale alcuni, coloro che a lei erano più vicini, che più le volevano bene, decideranno di abitare. Ripercorrendone gli ultimi istanti, guardando a quel vuoto con un'angosciosa sensazione di vertigine: per la sorella, i genitori, gli amici Kim è un fantasma, e loro lo specchio della sua assenza.

Stewart O'Nan segue le mosse dei propri personaggi attraverso i luoghi e i non-luoghi della provincia americana, in un affresco corale di voci e di contesti: campagne, fattorie dismesse, autostrade, distributori di benzina, fast food, centri commerciali, stadi, parchi.

Stewart O'Nan è nato nel 1961 a Pittsburgh, ha pubblicato il suo primo romanzo, *Show Angels*, nel 1993. Oggi ha all'attivo dodici romanzi, oltre ad alcune opere di saggistica. Il suo penultimo romanzo, *Last night at the Lobster*, un bestseller in patria, è stato finalista al Los Angeles Times Book Prize. Nel 1996 Stewart O'Nan è stato selezionato dalla prestigiosa rivista «Granta» tra le venti migliori nuove voci americane e, grazie a un suo lungo articolo apparso nel 1999, l'allora dimenticato Richard Yeats è stato riportato alla notorietà, culminata con la produzione del film *Revolutionary Road* tratto dal suo più celebre romanzo.

Vive con la famiglia ad Avon, nel Connecticut. In Italia ha già pubblicato *Mi chiamavano Speed Queen* (Feltrinelli, 1999).

«Stuart O'Nan ha realizzato un'opera quasi impossibile: scrivere una storia con una potenziale china da feuilleton evitando le cadute tipiche del melodramma e dando vita invece a un romanzo profondo, modulato con armonia ed emozionante, nell'accezione più positiva del termine. L'ho letto in poco tempo, ma lo ricorderò a lungo».

Ann Packer

«L'empatia con i personaggi è uno dei maggiori pregi di Stewart O'Nan».

*The New York Times Book Review*

«Stewart O'Nan ha un orecchio infallibile, non solo per le parole ma anche per le sfumature del dolore: il suo è un risoluto impegno a rappresentare la realtà, non importa con quali conseguenze».

*Chronicle*

San Francisco

«Un grandioso romanzo generazionale che parla del vuoto, della vanità e delle incrinature che si aprono tra genitori e figli, fratelli e amici».

*Die Zeit*

## Paolo Ruffilli

### *Un'altra vita*

Collana: Le strade  
pp. 160 ca - euro 16,50  
ISBN: 978-88-6411-112-4

Paolo Ruffilli, autore di saggi, racconti, raccolte poetiche (molto apprezzato dai grandi della letteratura italiana come Montale, Bertolucci, Rabonti), ci propone una nuova raccolta di racconti che narrano l'amore e il modo in cui esso s'impone nella vita dei personaggi, spesso disillusi, attraverso eventi inaspettati.

Paolo Ruffilli presenterà *Un'altra vita* al Salone del Libro di Torino venerdì 14 maggio.

Storie forti, raccontate con passione e insieme con leggerezza, che non arretrano di fronte a nulla, alle cose piacevoli come a quelle dure e confuse, che attirano il lettore nelle vite dei protagonisti per spiazzarlo e portarlo dove non avrebbe mai pensato di giungere. Quelli ritratti da Paolo Ruffilli sono "amori dentro altri amori", in un sorprendente gioco d'incastri in cui la rivelazione che sovverte a un tratto il mondo in cui avevamo pensato di entrare ne racchiude e ne prepara a sua volta un'altra, altrettanto inattesa, forse definitiva. Può essere un incontro in una locanda sul mare, in cui ad abbattere il muro tra due potenziali amanti è addirittura un libro di preghiere. Oppure è la malinconica sensualità della musica di Mozart a far intravedere a due sconosciuti la possibilità di un amore da consumarsi nell'intimo e breve attimo di un concerto. Un'altezzosa conquistatrice appagata dall'ebbrezza di respingere i corteggiatori scopre nel darsi a un individuo brusco e indifferente la via per "fuggirsene dalla sua gabbia" di solitudine. Così un uomo e una donna stanchi e disillusi ritrovano sentimenti perduti spiandosi dalle finestre delle loro stanze, passando le stagioni nell'attesa sempre prorogata di incontrarsi. C'è sempre l'attesa e la rivelazione, secondo la migliore tradizione di questo genere narrativo, nei venti racconti di Ruffilli, che si ispira per ognuno ad un autore prediletto, citato in chiusura, in una sorta di gioco letterario.

Paolo Ruffilli è nato nel 1949. Ha pubblicato alcune raccolte di versi, tra le quali *Piccola colazione* (1987), che ha ottenuto l'American Poetry Prize, *Diario di Normandia* (1990), *Camera oscura* (1992), *Nuvole* (1995), *La gioia e il lutto* (2001), *Le stanze del cielo* (2008) e i racconti di *Preparativi per la partenza* (2003). È autore di *Vita di Ippolito Nievo* (1991) e di *Vita, amori e meraviglie del signor Carlo Goldoni* (1993). È curatore di edizioni delle *Operette morali* di Leopardi, della traduzione foscoliana del *Viaggio sentimentale* di Sterne, delle *Confessioni d'un italiano* di Nievo, di un'antologia di scrittori garibaldini. Ha tradotto Gibran, Tagore, i metafisici inglesi e la Regola celeste del Tao.

Hanno scritto di lui:

«Vive, veemente e vibrante in Ruffilli, la necessità del racconto come illuminazione, fuori da qualsiasi moda e tendenza di oggi».

Giovanni Pacchiano, *Il Sole 24 Ore*

«I personaggi di Ruffilli hanno conosciuto, nella vita, un improvviso punto di accelerazione. E, intensificando una propria e individualissima verità, oltrepassano la soglia di se stessi».  
Massimo Onofri, *Diario*

«Che cos'è la realtà? Rispetto alle nostre certezze e ai molti abbagli che ne derivano, i racconti di Ruffilli ci portano ogni volta nel retroscena a scoprire (dentro l'intreccio di tensioni e aspirazioni dei suoi personaggi) la dinamica contraddittoria di ogni vita».  
Alfredo Giuliani, *la Repubblica*

«Ogni racconto di Ruffilli mette in scena una prova di autenticità dentro il percorso di un enigma della vita che si formula e poi si svela al lettore».  
Fulvio Panzeri, *Famiglia cristiana*

«Ruffilli attiva elementi di contraddizione. Il lettore ne prende atto e gode, per la felice tessitura con cui le storie si sviluppano, trovandosi a fronteggiare una proposta di lettura che si svolge ardita e con arguzia».  
Angelo Guglielmi, *L'Unità*

«Il senso della concretezza delle cose, della contemporaneità che il mondo vive conduce il lettore dentro un labirinto di impronta metafisica».  
Alberto Bevilacqua, *Grazia*

## Alessandra Faiella

### *Il lato B*

Collana Le vele

pp. 240 ca. - euro 16,50

isbn: 978-88-6411-113-1

**Alessandra Faiella, attrice teatrale e televisiva, analizza con verve e ironia il ruolo delle donne di oggi, difficile e in bilico tra tentazioni e mortificazioni, fuori e dentro il mondo dello spettacolo. Un racconto di un'Italia allo sbando e della povertà morale del mondo televisivo controllato dalla politica.**

«Mi chiamo Katia G. e sono una che ce l'ha fatta: da semplice show-girl sono diventata la donna più ricca del paese. Per la mia carriera, non mi sono fermata davanti a nulla: superdotati, microdotati, egocentrici, botulino dipendenti, registi, attori, produttori e, naturalmente, politici. La politica è fondamentale se vuoi arrivare al top, se vuoi superare la massa di sgallettate che ti stanno attorno.

Volevo arrivare in alto, arrivare a lui, l'uomo più ricco e più potente del paese. Sedurlo è stato facile, ha un debole per le soubrette un po' zoccole, più difficile è stato farlo cadere ai miei piedi. Ma siccome io sono un gran genio, ci sono riuscita. In cambio delle mie prestazioni, mi ha offerto poltrone e scranni in parlamento. Io ho rifiutato con orgoglio, simulando indignazione. Commosso dalla mia purezza mi ha portata all'altare».

In un mondo popolato da direttori di casting e vallette televisive, tra demenziali talk show e reality, l'ascesa di Katia G., di politico in politico, è inarrestabile.

Con un personaggio irriverente, sfrontato e profondamente scorretto, Alessandra Faiella porta alle estreme conseguenze i comportamenti di tante soubrette odierne e un tipo di femminilità in bilico tra consapevolezza e candore che pone l'intelligenza (e la bellezza) al servizio di soldi e carriera. Katia G., astuta, scaltra, disponibile - ma solo con chi dice lei-, è l'incarnazione perfetta di un modello che oscilla tra proto e post femminismo. Vittima cosciente di un riscatto a metà tra emancipazione e mortificazione, si esprime qui in chiave grottesca attraverso l'uso disinvolto del proprio corpo che si rivelerà vera e propria arma di distruzione nel finale a sorpresa di un libro scomodo, esplicito, divertentissimo.

**Alessandra Faiella**, attrice comica, ha lavorato con diversi attori e registi. In tv, ha partecipato ai più noti show e programmi di intrattenimento come *Producer*, *Pippo Chennedy Show*, *Zelig*, *Mai dire domenica*, *Bulldozer*, *Relazioni pericolose*, *Cochi e Renato*, *Markette*, *Chiambretti Night*. Ha condotto programmi radiofonici su Radio 2 rai e R101. Laureata al DAMS di Bologna, conduce attualmente stage sulla comicità, la comunicazione in pubblico, l'autostima. Ha pubblicato: *Il brutto delle donne* (Garzanti, con Giovanna Ramaglia), *Il dizionario Italiano - Lui, Lei - Italiano* (Vallardi, con Giorgio Ganzerli) e *Autostimami* (il Sole 24 Ore-Pirola).

## Ellen Hopkins

### *Crank*

Traduzione di Velia Febuari

Collana: Lain

pp. 400 ca - euro 19,50

ISBN: 978-88-7625-076-7

Attraverso le ipnotiche alchimie del verso libero, Ellen Hopkins narra, basandosi sulla sua esperienza di madre -sua figlia da ragazza

abusò a lungo di crack-, la storia di una dipendenza e una ribellione adolescenziali e delle fragili strategie di una rinascita. *Crank*, primo romanzo in versi, cui seguono *Glass* e *Fall out*, è entrato nella bestseller list del *New York Times*, conquistando centinaia di migliaia di giovani lettori.

Kristina Georgia Snow è la figlia perfetta: una studentessa modello, seria e tranquilla. Quando si trasferisce a casa del padre la sua vita cambia: la ragazza giudiziosa scompare e una nuova personalità sembra emergere, quella di Bree. L'incontro con il mostro, Crank, avverrà per opera di Adam, di cui lei si innamorerà, senza realizzare che quell'amore ne farà a pezzi la vitalità, la giovinezza, l'entusiasmo. Quella che inizialmente sembrava una montagna russa di emozioni e di svaghi ben presto si trasformerà nell'inferno della dipendenza e di una totale perdita di controllo. Bree tenterà di trovare una via di scampo, tra mille difficoltà, e la sua sarà una battaglia per recuperare la sua anima e la sua mente: in altri termini, la sua vita.

Ellen Hopkins è nata a Palm Springs, in California. Scrive poesie dall'età di nove anni. Ha iniziato la sua carriera come scrittrice di non-fiction per ragazzi, pubblicando all'incirca venti libri. Nel 2004 esordisce con *Crank*, il suo primo romanzo in versi, cui seguiranno *Burned*, *Impulse*, *Identical*, *Glass*, *Tricks* e *Fall out* tutti editi negli Stati Uniti da Simon & Schuster.

«Le poesie della Hopkins sono capolavori della parola e della forma. Il ritmo avvincente trasporterà i lettori nel mondo a spirale di Kristina. Un *page turner* e un potente ritratto della perdita di direzione tipica dell'adolescenza». *School Library Journal*

«I versi di Ellen Hopkins sono sinuosi e avvolgenti e dimostrano una totale maestria della tecnica». *Publishers Weekly*

SAGGISTICA

## Thomas Fazi, Enrico Parenti

### *Standing Army*

### Documentario + Libro

Fuori collana

pp. 64 + dvd- euro 19,90

ISBN: 978-88-6411-065-3

Sono oltre settecento, questa la cifra ufficiale, le basi militari americane nel mondo. Avamposti di future guerre e sempre più spesso risultato finale e ragione degli interventi militari. In *Standing Army*, documentario realizzato da Thomas Fazi ed Enrico Parenti attraverso tre anni di ricerche e indagini sul campo, gli autori danno voce alle popolazioni che convivono con i militari americani e attraverso le interviste ad esperti quali Noam Chomsky, Gore Vidal, Chalmers Johnson e molti altri, riflettono sulla politica estera e militare statunitense.

*Standing Army* è stato selezionato al Bafici-Festival Internazionale del Cinema Indipendente di Buenos Aires e al Tek Festival di Roma.

L'elezione di Obama è stata accolta in tutto il mondo come l'inizio di una stagione politica radicalmente diversa da quella di Bush. Una stagione orientata alla pace e al dialogo. E gli appassionati discorsi del neopresidente americano sembrerebbero giustificare questa speranza.

Ma nell'ambito della politica estera e militare, la nuova amministrazione differisce davvero così tanto da quelle precedenti? Al di là dei titoli della stampa internazionale - e del Nobel per la pace assegnato al presidente per le sue buone intenzioni - si scopre una realtà molto lontana da quella ufficiale: ad esempio, il primo budget militare del nuovo governo (ben 680 miliardi di dollari) supera persino gli ultimi stanziamenti per le truppe dell'era Bush.

Dove vanno a finire tutti questi soldi? In gran parte servono a finanziare l'immensa rete di basi militari americane all'estero: a vent'anni dalla caduta del muro di Berlino, ne restano ancora 716, sparse in quaranta paesi nel mondo. Come si spiega, quindi, questa aggressiva politica espansionistica alla luce della crisi economica e della retorica pacifista di Obama? Chi tira le fila della politica estera USA?

Su questi temi riflettono gli autori del documentario e del volume di approfondimento *Standing Army*. Un'inchiesta a trecentosessanta gradi sulle basi militari americane nel mondo, che unisce alle parole di esperti mondiali - quali Noam Chomsky, Gore Vidal, Chalmers Johnson, Edward Luttwak - le scioccanti testimonianze di chi è stato toccato in prima persona dalla presenza delle basi: gli abitanti di Vicenza, che si oppongono a una nuova struttura militare a pochi passi dal centro cittadino; la popolazione dell'isola giapponese di Okinawa, che condivide il suo piccolo lembo di terra con 25.000 soldati statunitensi; gli indigeni dell'isola di Diego Garcia (Oceano Indiano), cacciati per far spazio a un campo militare americano; e gli uomini e le donne che spesso vengono spediti a prestare servizio in paesi lontani, senza sapere cosa esattamente li aspetterà.

Il montaggio del documentario è di Desideria Rayner, pluripremiata montatrice di documentari quali *L'orchestra di Piazza Vittorio* e *Improvvisamente l'inverno scorso*.

Thomas Fazi è nato nell'82, è traduttore e interprete per varie case editrici italiane.

Enrico Parenti è nato nel '78, si è formato presso la scuola di cinema IDEP di Barcellona ed è oggi un film maker freelance. Lavora regolarmente per varie televisioni e produzioni italiane e straniere. Ha da poco finito un documentario sul problema della cecità in Etiopia e ha lavorato come direttore della fotografia su vari documentari, tra cui *Giving Voice* di Alessandro Fabrizi.

«Obama ha una scarsissima conoscenza di questioni militari. Sta facendo come se l'Afghanistan fosse la bacchetta magica: risolta quella situazione, si risolve il problema del terrorismo [ ]. Di questo passo l'America rischia di scivolare in una dittatura militare». Gore

Vidal, *Times*

«Le basi militari sono l'impero».

Noam Chomsky

«L'unità dei vecchi imperi europei era la colonia. L'unità dell'impero americano è la base militare».  
Chalmers Johnson

«La nostra rete di installazioni militari nel mondo è alla base della potenza bellica americana».  
Dipartimento americano della difesa

## Mario Margiocco

### *Il disastro americano*

### *Obama, Wall Street e Washington*

Collana: Le Terre  
pp. 200 ca. - euro 16,00

**Mario Margiocco, giornalista del «Sole 24 Ore» che ha raccontato dalle colonne del quotidiano economico la crisi e la campagna elettorale americane, traccia un bilancio del primo anno di mandato e delle incognite che il neopresidente Obama ha dovuto affrontare in campo finanziario, sociale e in politica estera. E dei passi falsi compiuti finora.**

Gli Stati Uniti si trovano, dopo la crisi finanziaria, in una situazione analoga (se non peggiore) a quella del '29. Ma oggi in America non c'è Roosevelt a prendere di petto Wall Street, riuscendo a dare al paese molti decenni di stabilità finanziaria. Obama, invece, si è alleato con Wall Street per diverse di ragioni. La prima e più importante sta nella logica degli schieramenti: se allora la responsabilità del crack fu quasi totalmente repubblicana, oggi i legami fra i democratici e l'alta finanza americana sono diventati, dai tempi di Clinton, molto stretti. Non a caso è ancora Bob Rubin, ex ministro democratico del Tesoro, l'eminenza grigia di Wall Street anche dopo essere stato coinvolto nel fallimento di Citigroup. E Obama ha insediato a Washington l'intera squadra di Rubin: personaggi come Geithner e Summers, tra i principali responsabili del crack. Ecco perché Washington tace, sostanzialmente, su quanto è accaduto e sui motivi che le hanno fatto legittimare gli eccessi della finanza virtuale, nonostante i proclami del consigliere Volcker. E se è vero che i banchieri sono oggi al minimo storico della popolarità («so che se mi tagliassi le vene la gente farebbe festa», diceva all'inizio del novembre 2009 Lloyd Blankfein, numero uno di Goldman Sachs), anche Obama, inizialmente accompagnato da un certo favore popolare, rischia sempre più di lasciarsi travolgere dagli interessi delle élites finanziarie e di allontanarsi dalle esigenze del suo elettorato. Finendo con l'essere, persino di fronte all'apparente successo della riforma sanitaria, solo un'altra espressione dell'establishment americano, anziché il vero *homo novus* della politica internazionale.

**Mario Margiocco, nato a Genova nel 1945, giornalista dal '73 («Il Secolo XIX», «Panorama», «Italia Oggi»), dal 1992 scrive stabilmente sul «Sole 24 Ore». È stato corrispondente da Bruxelles e dalla Germania e ha seguito dagli Stati Uniti il crack finanziario e le elezioni presidenziali. È autore del saggio *Stati Uniti e Pci: 1943-1980* (Laterza, 1981).**

«È difficile evitare la sensazione che Mr. Obama abbia gettato via mesi nel tentativo di addolcire persone che non possono essere addolcite, e che interpretano ogni concessione come un segnale che il presidente può essere bypassato».  
Paul Krugman, *The New York Times*

«L'approccio di Obama finora è quello di rimettere in sella i nomi più famosi di Wall Street, e i suoi consiglieri economici gli dicono che questo è un imperativo "responsabile", e non importa se può offendere la gente comune. Obama evidentemente è d'accordo. Non sembra rendersi conto che gli ottusi tecnocrati lo stanno portando in una strada senza sbocchi». *Washington Post*  
«Come può un candidato che disse, di fronte a uno stadio gremito di sostenitori, che il più grosso rischio che possiamo correre è quello di tentare le stesse vecchie politiche con la stessa vecchia gente e aspettarci risultati diversi? diventare quel presidente che si è circondato della stessa vecchia gente che cerca di applicare le stesse vecchie politiche e si aspetta nello stesso tempo risultati diversi?»  
*Huffington Post*

## Tamim Ansary

### *Un destino parallelo*

### *La storia del mondo vista attraverso lo sguardo dell'Islam*

Prefazione di Renzo Guolo

Traduzione di Thomas Fazi

Collana: Le terre  
pp. 450 ca- euro 19,00

«Uno sguardo affascinante sul passato, sul presente e sul futuro dell'islam. [ ] Una lettura obbligatoria».  
Khaled Hosseini

Il 21 maggio l'autore sarà ospite di eStoria, Festival Internazionale della Storia di Gorizia.

L'antico Egitto, la Mesopotamia, la Grecia e Roma, la nascita della cristianità, i secoli bui, il Rinascimento e la Riforma, l'Illuminismo, l'industrializzazione, infine il raggiungimento della democrazia: questa è la nostra metà della storia, la nostra versione dei fatti. Ma c'è un'altra storia che scorre sotto la pelle dell'Occidente: parallela alla nostra, assente dai manuali scolastici, ma sempre più alla ribalta della scena globale. La storia dell'islam.

La comunità musulmana, proprio come l'Europa, si è sentita per mille anni al centro del mondo: a partire dalla vita di Maometto, attraverso il succedersi di grandi imperi, fino alle lotte e ai movimenti ideologici che hanno sgretolato l'unità dell'islam e portato ai più recenti conflitti e all'11 settembre.

Ma mai come ora è necessario che queste storie si incontrino. Tamim Ansary - metà afgano, metà americano - affonda le sue radici personali in tale duplicità, e proprio per questo si propone di colmare il vuoto che la cultura occidentale ha nei confronti di quella musulmana.

Documentato e imparziale, *Un destino parallelo* ricostruisce una visione complementare indispensabile per sanare l'incomunicabilità che ancora intercorre tra due civiltà che hanno avuto storie diverse, ma indissolubilmente intrecciate, almeno fino a quando l'islam ha lentamente realizzato che l'Occidente aveva irrimediabilmente dirottato a suo favore il destino del mondo.

Tamim Ansary, nato a Kabul nel 1948 da madre americana e padre afgano, si trasferisce negli USA a 16 anni. Il giorno successivo all'11 settembre 2001, Ansary scrive una lettera aperta - immediatamente diffusa via internet, scatenando un grosso dibattito - in cui riflette sul ruolo dell'Afghanistan e del regime talebano in relazione al tragico attentato. Collabora con alcune testate giornalistiche («Los Angeles Times», «San Francisco Chronicle», «Encarta.com») ed emittenti radio americane. È autore di diversi volumi, tra cui ricordiamo *West of Kabul, East of New York* (2002).

«Ansary riesce a parlare a un paese che non ha mai pensato al resto del mondo, finché il resto del mondo non si è andato a schiantare su Manhattan».  
*The New York Times*

«Ansary incarna l'Oriente, l'Occidente e i loro contrasti».  
*Booklist*

«Questo libro è molto più di un semplice racconto del passato: è una guida indispensabile per comprendere il dibattito politico e i conflitti attuali».  
*San Francisco Chronicle*

## Walter Alvarez

### *Le montagne di san Francesco*

### *La scoperta del meteorite che cambiò la storia del mondo*

Prefazione di Mario Tozzi

Traduzione di Nazzareno Mataldi

Collana Le terre

pp. 450 ca- euro 19,50

ISBN: 978-88-6411-115-5

Walter Alvarez, geologo di fama mondiale, dopo aver dedicato anni di studio al territorio italiano, ci offre un testo adatto anche ai non specialisti, ricco di informazioni e curiosità sulla storia geologica del nostro pianeta.

Le rocce hanno dei segreti: custodiscono gelosamente la storia geologica del nostro pianeta, tramandando questo patrimonio da milioni di anni. Sulle montagne di San Francesco, a cavallo dell'Appennino, si possono scoprire i capitoli più insoliti di tale storia. Proprio qui Walter Alvarez - figlio di quel Luis Alvarez che nel 1968 vinse il premio Nobel per la fisica - ha intrapreso un viaggio in un passato molto lontano, che giunge fino alla scoperta dei misteri che sono all'origine del mondo.

Seguendo Alvarez lungo il suo percorso, il lettore passerà per Roma, per scoprire che i sette colli nacquero da una violenta eruzione vulcanica; toccherà Siena, sulle tracce visibili dell'epoca in cui la città era sommersa dalle acque; quindi l'Abruzzo, dove la terra è ancora scossa e ferita dal sisma recente; e poi Gubbio: qui, la caduta sulla Terra, 65 milioni di anni fa, di un meteorite, avrebbe causato l'estinzione dei dinosauri e di metà delle forme di vita allora esistenti. Un tremendo cataclisma che però aprì la strada all'origine dei mammiferi e alla nascita dell'uomo.

*Le montagne di san Francesco* offre l'occasione non solo per conoscere la storia remota del pianeta, ma anche quella del nostro territorio. Alvarez, con il suo stile semplice, restituisce tutte le sfumature del paesaggio e della ricca umanità che lo popola, guidando il lettore attraverso le bellezze custodite nel cuore della penisola italiana.

Walter Alvarez, figlio del premio Nobel per la fisica Luis Alvarez, nel 1962 si laurea in geologia al Carleton College (Minnesota). Docente all'Università di Berkeley, per anni ha svolto ricerche in Italia (nel 2005 ha persino ricevuto la laurea honoris causa in scienze geologiche dall'Università di Siena). Nel nostro paese ha studiato, insieme al padre, gli impatti meteoritici, elaborando la nota teoria secondo cui proprio uno di questi avrebbe causato l'estinzione dei dinosauri, come ha spiegato nel volume *T-Rex e il cratere dell'apocalisse* (Mondadori,

1998).

«Alvarez unisce la spiegazione dei grandi fenomeni geologici al puro divertimento» *Kirkus review*